



Bollettino Novità NS

**NSDAP/AO : PO Box 6414
Lincoln NE 68506 USA
www.nsdapao.org**

#1107

01.06.2024 (135)

Michael Kühnen

La seconda rivoluzione Volume II: Lo Stato del popolo

Parte 4

Per la razza e la nazione

Abbiamo pensato che per la felicità e il futuro del nostro popolo fosse necessario dare un senso alla vita völkisch.

Il primo, evidente senso è quello di garantire il futuro nazionale. Per questo, il nostro popolo ha bisogno di uno spazio vitale sufficiente. L'idea del Reich è il quadro di riferimento per una politica tedesca di potenza mondiale che deve dimostrarsi nel campo della tensione tra il nostro odio per l'ordine stabilito nel dopoguerra e le necessità della lealtà razziale nella lotta razziale tra bianchi e neri.

Naturalmente, tutto questo è vero solo a condizione che il nazionalsocialismo e la sua idea del valore unico della nazione siano giusti. Questo è alquanto discutibile ed è per questo che il nostro movimento è al momento nel vero senso della parola "partito" - cioè parte di una lotta intellettuale-politica. - Quali sono dunque le alternative apparenti alla visione del mondo völkisch?

Il MATERIALISMO che, come descritto, si nasconde dietro i due sistemi mondiali dominanti - comunismo e capitalismo liberale - è ovviamente incapace di dare un senso alla vita personale o nazionale.

Va da sé che ogni forma di Stato e di governo è obbligata ad agire in modo tale che i bisogni dei cittadini siano sufficientemente soddisfatti, e che i governanti non debbano né tenerli bassi con la forza - come avviene di solito negli Stati comunisti - né farli crescere artificialmente - come sono soliti fare i regimi capitalisti. Ma questo può essere solo il primo passo necessario. Uno Stato non può, dopo essere riuscito in questo - e nel dominio bianco ci è ampiamente riuscito - esaurirsi nella mera amministrazione di questo Stato.

Garantire le necessità di base della vita è solo il punto di partenza. Se non si aggiunge il senso della vita e non lo si comunica in modo vincolante a tutti i cittadini, le giovani generazioni, cresciute con disorientamento, si rivolteranno contro questo sistema.

Il materialismo, quindi, non è e non può essere uno scopo della vita. Laddove lo è, assomiglia a una droga che intorpidisce l'individuo e gli fa dimenticare il vuoto interiore della sua vita. Queste persone possono solo essere compatite. Sono persone infelici. Ecco il motivo per cui proprio nelle società più ricche e prive di problemi dell'Occidente - ad esempio nelle classi medie e alte degli Stati Uniti, in Scandinavia e nella Germania occidentale - si registrano i più alti tassi di suicidio, la criminalità legata all'opulenza e le malattie mentali aumentano in modo allarmante e il consumo di alcol e droga raggiunge proporzioni disperate. Sono segni di una malattia mentale che sta contaminando interi popoli. Questa malattia si chiama "materialismo come base della vita di una società!".

Ovviamente, l'idealismo è una condizione e un prerequisito fondamentale della vita umana, anzi è la cosa più umana degli esseri umani. Dopo tutto, ogni animale provvede al proprio sostentamento e alcune specie creano a questo scopo strutture statali altamente sviluppate. Tuttavia, nessuna formica ha mai pensato al significato del proprio ambiente o della propria vita. La vita nei moderni Stati comunisti e capitalisti è l'esistenza di una formica. I rivoluzionari in Oriente e in Occidente si stanno ribellando a questa situazione.

In questo contesto, si pone naturalmente anche la questione della religione.

Nel Terzo Reich sono stati fatti tentativi isolati di far rivivere la religione pagana dei nostri antenati, adeguata alla specie. Non c'è dubbio che una rinascita riuscita della religione germanica avrebbe dato allo Stato *völkisch* una base ulteriore e sicura. Il bisogno religioso dell'uomo si sarebbe fuso armoniosamente con le basi ideologiche dello Stato e dell'organismo nazionale.

Un tentativo simile fu fatto dal movimento cristiano-protestante dei cristiani tedeschi, che non fu affatto un'invenzione nazionalsocialista, ma le cui radici risalgono a molto tempo prima. L'imperatore Guglielmo II, ad esempio, scrisse dal suo esilio olandese all'ex ministro della Guerra von Stein nel 1923:

"Doorn 9.IX.23

Mia cara Eccellenza,

La ringrazio molto per la sua gentile lettera. Sì, sto studiando avidamente le Scritture. Lei ha ragione, le persone non sono cambiate rispetto a come le descrive l'AT, ma soprattutto non gli ebrei. Di conseguenza, sono rimasti gli stessi ladri, assassini e rapinatori che ci descrivono nei libri di Giosuè e sono diventati ancora più ambiziosi e meschini nel loro odio verso gli stranieri e i cristiani. Ecco perché l'A.T. ha per me solo un significato storico. Il nuovo è molto più vicino a me. Per me la persona di Cristo è tutto, accanto alla quale l'A.T. scompare. Mi trovo sulla chiara altura sotto l'ombra del Redentore e da lì guardo giù verso la profonda valle in cui l'A.T. giace sommerso dalla nebbia. Da questa valle risplendono singole cime illuminate dal sole: i grandi profeti, i singoli salmi, i singoli detti che mi deliziano.

Tra l'altro, il vecchio Yahweh, vendicativo e distruttore di popoli, è il dio locale di Giuda e non ha nulla a che fare con la nostra concezione di "Dio Padre" insegnataci dal "Figlio". Siamo figli di Dio (attraverso Cristo), i popoli arcigermanici lo sospettavano già quando pregavano il "Tutto-Padre", di cui l'ebreo non vuole sapere nulla. La nostra Chiesa sta fallendo totalmente in questo tempo, invece di fare il tifo nazionale e monarchico per le anime, rimane totalmente "neutrale" e perde terreno ogni giorno. Il Sinodo Generale Legislativo è un'immagine di vecchi borbottanti e impotenti e si sta disonorando. Uomini coraggiosi come Doering, amati dal popolo, vengono inimicati! La Chiesa deve diventare etnica e nazionale tedesca, non pseudo-ebraica come è ora. Cerco di lavorare in questo senso, ma senza successo. Roma è più abilmente attiva; promuove il Kaisertum cattolico con funzionari ebreo-capitalisti!

L'Ordine di San Giovanni non fa nulla, la nobiltà non fa nulla nelle campagne! Cosa avrebbero potuto fare per rafforzare il monarca. Il Pensiero in Terra avrebbe potuto fare!
Henry Ford dice: "Gli ebrei hanno fatto la guerra mondiale, da soli!". Perciò dico: via Mosè, avanti Cristo!
Wilhelm"

Sia il Nuovo Paganesimo che i Cristiani tedeschi avrebbero potuto ridare ai popoli germanici una religione che - simile all'Islam nella sua sfera culturale - non solo avrebbe dato ai singoli uno scopo nella vita, ma avrebbe anche potuto contribuire a plasmare l'intera vita nazionale. Nessuno dei due movimenti religiosi è stato in grado di farlo da solo. Ma non può e non deve essere compito dello Stato popolare nazionalsocialista creare una religione di Stato e imporla al popolo. Noi

nazionalsocialisti ci impegniamo per la completa separazione tra Stato e Chiesa e per la libertà religiosa.

Possiamo imparare molto dalla Chiesa cattolica, dal suo sistema religioso e dal suo ordine gerarchico:

Come la Chiesa cattolica è riuscita, per quasi mille anni, a dare ai popoli della sua sfera culturale un saldo ordine spirituale - qualunque cosa si pensi dei contenuti e delle forme di questa regola - così anche il nazionalsocialismo stabilirà un fondamento spirituale e porrà fine alla tenda della mancanza di direzione e del caos che ha attanagliato l'Occidente precedentemente cristiano dopo la rottura del potere spirituale assoluto della Chiesa cattolica romana. Al suo posto nasce un ordine romano occidentale su base nazional-socialista e quindi völkisch-razziale.

Un cattolicesimo militante che non si limiti esclusivamente alla sfera religiosa, come quello prevalente in alcuni movimenti fascisti e sostenuto anche dai tradizionalisti cattolici, non è privo di problemi politici. Tuttavia, non c'è da aspettarsi che il cattolicesimo riacquisti nuovamente il suo potere spirituale formativo. È diventato irrevocabilmente parte della "società pluralista" e quindi non vincolante.

La religione può ancora dare ai singoli un punto d'appoggio nella loro vita, ma non è più in grado di plasmare il carattere spirituale e politico di una comunità nazionale. Non è detto che questo debba rimanere tale. Un giorno, quando noi nazionalsocialisti avremo fondato uno Stato popolare con una solida ideologia, è ipotizzabile che anche correnti religiose dello stesso tipo diventino potenti e influenzino la vita del nostro popolo. Ma è improbabile che, dopo l'esempio della re-islamizzazione, la religione cristiana o qualsiasi altra religione sia di nuovo in grado di plasmare un mondo. Questo è diventato un compito del movimento nazionalsocialista.

Abbiamo riconosciuto che né il materialismo né la religione - qualunque essa sia - possono superare la rottura spirituale e mentale, la profonda crisi delle nazioni bianche industrializzate. Questo obiettivo può essere raggiunto solo da una visione del mondo che si impegni nella tradizione ideale del nostro continente. L'unico erede di questa tradizione è il nazionalsocialismo.

Ma - si chiedono i nostri oppositori - devono necessariamente essere le persone a essere messe in discussione come uniche portatrici del significato della vita umana? Ci sono alternative?

L'individualismo borghese-liberale predica costantemente il valore dell'individuo. Si distingue consapevolmente dal nostro "collettivismo völkisch", come viene

definito nei rapporti di protezione costituzionale tedeschi. Trascuriamo il fatto che questo liberalismo, attraverso il suo stretto intreccio con il disumano sistema economico capitalista, calpesta costantemente il suo stesso sistema di valori senza nemmeno accorgersene. Guardiamo alla sola ideologia liberista:

La libertà dell'individuo, il suo benessere e la sua vita sono il valore più alto, dietro il quale il popolo e lo Stato passano chiaramente in secondo piano. Il loro compito è essenzialmente solo quello di garantire il libero sviluppo dell'individuo.

Questa divinizzazione dell'individuo è assurda. Sono persone misere e povere che vedono l'unico significato della loro esistenza nella loro breve vita: nascere, lavorare, godere, morire. Questo egoismo individualista borghese, che si riferisce ai sessanta o settanta anni della propria vita, dovrebbe essere tutto? Quanto è patetico doversi dire sul letto di morte: "L'unico senso della mia vita era svilupparmi liberamente". Ora quella vita è giunta al termine. Quindi il risultato sarà un vuoto e insignificante nulla".

Una vita e una morte di questo tipo sono davvero significative, belle, umane? No. La vita dell'individuo ha senso e valore solo quando va oltre se stessa, quando viene utilizzata per qualcosa di duraturo.

Anche se il liberalismo raggiungesse il suo obiettivo utopico e creasse una società di "cittadini responsabili" in cui ogni individuo si sviluppa secondo il suo sogno di una vita felice e realizzata, questa società rimarrebbe comunque priva di senso, vuota e morta senza il rispetto per il passato e senza la preoccupazione responsabile per il futuro.

La libertà dell'individuo trova il suo valore e significato solo nel legame della comunità nazionale. Senza questo legame, la vita dell'individuo è priva di valore e di significato, poiché non ne rimane nulla. Lo schiavo senza nome che lavorava ai lavori forzati per tutta la vita per la costruzione delle piramidi erette per la gloria dell'impero egiziano aveva una vita più significativa del cittadino tedesco dipendente dalla televisione e dal tempo libero, la cui unica preoccupazione è quella di non morire di cuore grasso! Questo è il significato profondo e interiore che si cela dietro lo slogan nazionalsocialista così spesso demonizzato:

"Voi non siete niente! La tua gente è tutto!"

Questa consapevolezza non sminuisce il valore dell'individuo, ma lo esalta, perché lo inserisce nel significato della storia nazionale. Se così non fosse, nessun essere umano avrebbe mai osato e sacrificato la propria vita per un'idea, nessuno avrebbe mai sanguinato sui campi di battaglia di tutti i tempi!

Ogni volta che una persona si mette consapevolmente in pericolo di vita per

difendere un obiettivo al di fuori della propria vita - per il suo prossimo, per la sua fede, per il suo popolo - deride la pietosa vigliaccheria dell'ideologia del valore assoluto dell'individuo, che è concepibile solo in tempi finali decadenti e senza storia.

No. - La vita dell'individuo non è e non può essere il valore più alto. Proprio perché il nazionalsocialismo si considera l'incarnazione del più alto valore della personalità e della razza, dobbiamo lasciarci alle spalle questo atteggiamento borghese.

Solo l'essere umano che si sviluppa ed evolve nel legame vive una vita significativa. Hanno quindi anche il diritto di aspettarsi che lo Stato popolare faccia uno sforzo per modellare le circostanze della loro vita in modo umano. Non vogliamo tornare al lavoratore forzato egiziano o sovietico - naturalmente, non vogliamo nemmeno tornare alla macchina consumistica senz'anima.

Il nazionalsocialismo significa liberazione umana, giustizia sociale e dignità.

L'uomo è un individuo - per questo cerca anche la felicità individuale - ma è anche e soprattutto un essere comunitario nell'eterna catena che va dai morti ai non ancora nati del suo popolo - per questo la vita e la ricerca della felicità acquistano senso e valore solo nel legame con questo popolo! Per i marxisti, il popolo è in definitiva un concetto insignificante, senza significato e contenuto. Nel loro delirio internazionalista, fanno del proletariato il portatore del significato della storia.

La debolezza decisiva dell'ideologia marxista è la sua convinzione dell'inevitabilità dello sviluppo storico. Da ciò deriva la profonda disumanità e indifferenza nei confronti delle reali aspirazioni della classe operaia. Karl Marx la metteva in questi termini: *"Non si tratta di ciò che questo o quel proletario, o addirittura l'intero proletariato, immagina come suo obiettivo per il momento. Si tratta di ciò che è e di ciò che sarà costretto a fare storicamente in conformità a questo suo essere"*.

Nel frattempo, è diventato sufficientemente chiaro che sono sempre gli altri a costringere le persone a fare qualcosa, ma non la "storia". Sono allora le persone che pretendono di riconoscere e portare avanti il significato della storia. La classe operaia, che si è ostinata a resistere all'"inevitabilità storica", avrebbe quindi ovviamente bisogno di una mente e di un'"avanguardia" che agisca per suo conto - perché per un marxista devoto è inconcepibile che la storia non porti inevitabilmente al comunismo. Lenin trasse quindi questa conseguenza con brutale determinazione e stabilì così la tirannia bolscevica.

Il marxismo non è mai stato un modo di pensare e una convinzione della classe

operaia, ma oggettivamente sempre un'ideologia di intellettuali borghesi, che nella loro arroganza intellettuale sono indifferenti ai desideri, alle concezioni e alle idee dei lavoratori. Il marxismo è una trincea di incomprendimento tra l'"avanguardia della classe operaia", il partito comunista, e la classe operaia reale e porta o all'onnipotenza - dove i carri armati sovietici garantiscono la tranquillità - o all'impotenza - dove mancano i mezzi di coercizione - di quegli intellettuali borghesi che si considerano gli esecutori della storia.

L'onnipotenza e l'impotenza del marxismo sono solo due facce della stessa cosa. Ma sarebbe disonesto negare che i marxisti onesti e idealisti hanno cercato in tre modi di uscire da questa impasse decisiva della loro ideologia:

Maoismo, socialismo riformista e socialismo non dogmatico.

Quanto più miserabili sono le condizioni di vita del popolo, quanto maggiore è il divario incolmabile tra una piccola classe superiore onnipotente e inimmaginabilmente ricca e la massa del popolo, tanto più emerge la necessità di una rivoluzione fondamentale delle condizioni. In alcuni luoghi, questa situazione nei Paesi in via di sviluppo porta i gruppi comunisti a riuscire a ridurre il divario tra loro e il popolo. Ciò è particolarmente vero per la Cina maoista, ma si può citare anche Cuba. Il motivo è che per un momento della storia gli interessi del popolo - non solo della classe operaia - hanno coinciso con quelli dei loro padroni comunisti: la miseria e il sottosviluppo devono essere eliminati!

Questo non ha nulla a che fare con l'ideologia marxista e la fede nel compito storico del proletariato. Si tratta piuttosto di un'organizzazione politica di un popolo che cerca finalmente un sostentamento sicuro. È difficile capire cosa ci sia di marxista nel maoismo - Mao Tse Tung: "Il popolo e solo il popolo è la forza motrice della storia mondiale! - se si prescinde dalla sovrastruttura fraseologica. E questo spiega a sua volta il fascino e il carisma di altri movimenti rivoluzionari nazionali del Terzo Mondo. Il loro marxismo è per lo più solo una maschera per ottenere aiuti politici e finanziari dalla sfera di dominio comunista. Questi movimenti hanno poco in comune con l'ideologia marxista: sono più simili al fascismo come definito da Benito Mussolini - il fascismo è nazionalismo + socialismo.

Il maoismo stesso è una sorta di fascismo cinese. Tuttavia, non sembra impossibile che la leadership cinese post-maoista si avvicini nuovamente al modello sovietico, almeno a livello nazionale. In tal caso, il divario tra governanti e governati si aprirà di nuovo. In ogni caso, il socialismo del Terzo Mondo è per lo più un fascismo che non osa definirsi tale!

Nei Paesi industrializzati sviluppati, i marxisti riformisti sociali sono finalmente riusciti ad ancorarsi alla classe operaia. Questo successo è stato ottenuto grazie a un abbandono dell'ideologia marxista, non riconosciuto ma assiduamente praticato.

In realtà, il socialismo riformista - soprattutto come socialdemocrazia e movimento sindacale - ha grandi meriti nel migliorare le condizioni di vita della classe operaia. Sarebbe disonesto negarlo. Tuttavia, questo socialismo riformista, che ha dovuto allontanarsi sempre più dalle sue origini marxiste per conquistare i lavoratori, ha perso la sua ragion d'essere dalla fine della Prima guerra mondiale.



NS KAMPFRUF
KAMPFSCHRIFT DER NATIONALSOZIALISTISCHEN DEUTSCHEN ARBEITSPARTEI AUSLANDS- UND AUFBAUORGANISATION

Der Kampf geht weiter!

Seit langem haben nach der Kapitulation der Wehrmacht am 8. Mai 1945 die nationalsozialistische Bewegung wieder alle 29 Jahre in der Traditionslinie. Und zwar nicht nur in Deutschland, sondern auf globaler Ebene!

Fabrikation von Massenmord, Verbrechen, Vorfälle und Verbrechen haben nicht aufgehört, der Kampf der gesamten Welt unserer hoch geliebten Führer Adolf Hitler zu erwidern.

Alle Nationalsozialisten sind von heute an bereit, Volk- und Kampfgemeinschaften zu bilden, um die Erbschaft unserer weisen Führer zu übernehmen. Die Bewegung ist nicht wieder zu werden, aber die Größe des heutigen Volkes ist heute noch viel größer als in der Vergangenheit.

Der vorwiegend gegen die Juden, die Sinti und Romas, gegen alle, die gegen die Führer (F) zu kämpfen, keine Mittel und Eisenbahnen, Überlebende und Kampfgemeinschaft.

Die "Agit" oder "Slip", die in Walkarbeit oder in Strassenarbeit, die die Propagandaarbeit bewirkt, oder auf einem Schiffsdeck oder im Jahr Nationalsozialisten bei seiner Pflicht!

Heil Hitler!
Gerhard Lusch



TROTZ VERBOT NICHT TOT!



Bollettino Novità NS
www.nsdapao.org

1005 19.06.2022 (133)

NSDAP/AO: PO Box 6414 - Lincoln NE 68506 - USA

Rapporto frontale
Intervista con Molly

Terza parte

NSK: I suoi progetti attuali sono ovviamente di natura filosofica e artistica.

Ci descriva il suo punto di vista sull'impatto di questi argomenti in politica.

Molly: Cerco di aggiornare la galleria fotografica, ma soprattutto mi sto concentrando su Adolf Hitler e l'Esercito dell'Umanità (www.mouningtheincident.com/truth.htm). Ora sono a 21 pagine e ho ancora molto da fare. Studiare la Seconda guerra mondiale è un campo minato di informazioni. Si cercano informazioni su una cosa e se ne trovano altre due da ricercare. Ci si sente un po' come un archeologo che porta alla luce un passato sepolto. Un passato che si preferisce non portare alla luce. Possiamo ringraziare ancora una volta Internet per



the **NEW ORDER**

Number 179 (133) Founder 1975 April 26, 2012 (133)

The Fight Goes On!

Seventy years after the capitulation of the Wehrmacht on May 8, 1945, the postwar National Socialist movement is stronger than ever not only in Germany, but throughout Europe.

Decades of mass murder, expulsion, persecution, and defilement have not sufficed to destroy the seed of the brilliant idea of our much loved Führer Adolf Hitler.

All National Socialists and other racially-aware citizens and racial Klansmen fight side by side for the preservation of our White folk.

The movement has indeed become stronger, but the danger of biological folk death is also much greater today than in the past.

The desperate enemy is in the process of committing genocide against all White folk. His means are anti-White immigration, culture destruction, and race-mixing.

Whether "Agit" or "Slip", whether in election battle or street battle, whether armed with propaganda material or on a battlefield of a different kind, every National Socialist must do his duty!

Heil Hitler!
Gerhard Lusch



TROTZ VERBOT NICHT TOT!

Il NSDAP/AO è il più grande fornitore Il mondo della propaganda nazionalsocialista!

Riviste cartacee e online in molte lingue
Centinaia di libri in quasi una dozzina di lingue
Oltre 100 siti Web in dozzine di lingue

<p>SS Defender against Bolshevism by Reichführer SS Heinrich Himmler</p> <p>FOR DANMARK! MOD BOLSEVISMEN!</p>  <p>Translated from the SS Original</p>	<p>Julius Streicher der Führer Führer Book</p> <p>The Poisonous Mushroom</p>  <p>Translated from the Third Reich Original <i>Der Giftpilz</i></p>	<p>Reichlich Bekanntheit</p> <p>Hitler in Italy</p>  <p>English / German / Deutsch / English</p>	<p>SS Viewpoint - Vol. 9 Wife and Family</p> 	<p>Theodor Fritsch</p> <p>The Sins of High Finance</p> 	<p>Luftwaffe War Art Die Luftwaffe im Bild</p>  <p>English - German / Deutsch - English</p>
---	---	--	---	--	---

BOOKS - Translated from the Third Reich Originals!
www.third-reich-books.com



NSDAP/AO
Fight Back!



nsdapao.org

Contact us to find out how YOU can help!